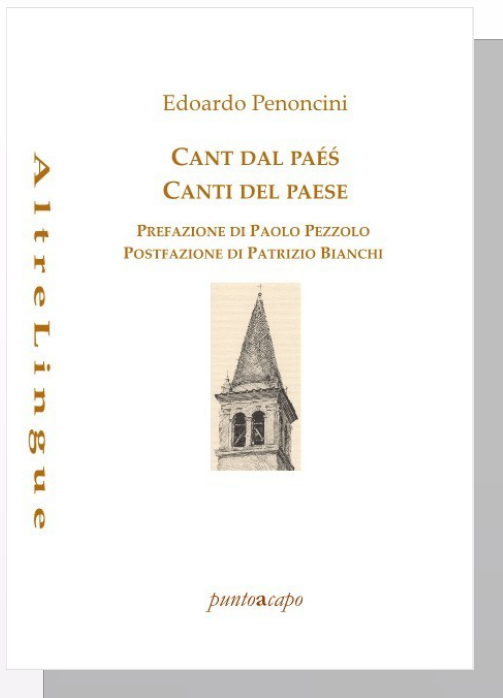


Cartella stampa

Collana AltreLingue



24. Edoardo Penoncini, *Cant dal paés / Canti del paese*, Prefazione di Paolo Pezzolo, Postfazione di Patrizio Bianchi, pp. 108, € 15,00 ISBN 978-88-6679-520-9

Edoardo Penoncini è nato ad Ambrogio (FE) e vive dal 1981 a Ferrara; ha insegnato materie letterarie nella scuola secondaria fino al 2011.

Ha pubblicato nove raccolte in italiano; con l'ultima *Sotto le palpebre* (puntoacapo 2021), ritiene conclusa la sua produzione in italiano.

Dal 2015 ha abbracciato la scrittura in dialetto, pubblicando quattro raccolte e conseguendo apprezzabili risultati in diversi concorsi.

Ha pubblicato contributi critici su alcuni poeti dialettali ferraresi ed attualmente sta lavorando ad un volume sulla poesia dialettale ferrarese tra gli anni 1965-2000.

Int al desèrt d'l'lvà

A s'impàra da la nèbia
a nasàr l'aria
scultàr int al silénzi
la memoria di pas
int al desèrt d'l'lvà
coŋ al règàl imprevisò
d'n'anqsa nóa.

Nel deserto dell'alba

Si apprende dalla nebbia
ad annusare l'aria
ascoltare nel silenzio
la memoria dei passi
nel deserto dell'alba
con l'imprevisto regalo
di una nuova ansia.

A questi *Cant dal paés* doveva necessariamente approdare Edoardo Penoncini, semplicemente perché il dialetto e la terra che l'ha nutrito – per le ragioni della poesia – sono la stessa cosa. Nelle precedenti raccolte questi temi sono stati più volte accarezzati, quasi tenuti in caldo, come in *Paés véc* (*Al paréa un fògh ad pajà*) o in *Còi mè pensier pr'al vialón d'Zanzalij* (*La bléza*). Ora il borgo è protagonista dando alimento a versi che aderiscono con forza alla vita della natura e degli uomini, ricostruendo, a volte con sincera sofferenza, un'identità tra parole, cose ed emozioni sempre in bilico tra presenza e assenza, tra l'esser-ci nello spazio, nel tempo, nella memoria personale, ed il *nulla* del declino, della dimenticanza e della dissoluzione: una rassegnata ribellione nei confronti di un futuro di cui siamo vittime ed artefici, e che in qualche modo non vorremmo. (Dalla Prefazione di Paolo Pezzolo)

Edoardo Penoncini ci ha donato un nuovo volume di poesie in dialetto, il quinto di un audace percorso di esplorazione dell'anima, che ci prende tutti nel profondo del nostro essere. In questa ricerca Penoncini utilizza come strumento il dialetto di un punto quasi perduto nella nostra carta geografica, un paese della profonda Bassa padana, un antico borgo che oltre il ponte sul Canalone arriva con un ampio viale alla Chiesa e di lì si divide in due strade, una di qua ed una di là, una verso il cimitero, l'altra verso la Cà Rossa [...] (Dalla Postfazione di Patrizio Bianchi)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>